

FONDAZIONE ISOLA D'ELBA

OTTOBRE 2020

SINTESI DEL PROGETTO

DATTI ALL'ITTICA

PESCATORI CUSTODI DEL BENE MARE



PREPARATO E PRESENTATO DA
PATRIZIA LUPI PER LA FONDAZIONE ISOLA D'ELBA

INFORMAZIONI SULLA FONDAZIONE ISOLA D'ELBA



La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, non di lucro, volte alla valorizzazione del territorio e delle risorse materiali e immateriali dell'Isola d'Elba, nonché a forme di sostegno sociale e culturale per la sua popolazione. In particolar modo la Fondazione ha lo scopo, anche mediante attività di volontariato, di facilitare e sostenere progetti in accordo con gli enti del terzo settore del territorio, regionali e nazionali, oltre che imprese ed altri soggetti pubblici e privati, in linea con i propri scopi statutari, creando occasioni di partecipazione attiva che vedano coinvolta tutta la comunità elbana, favorendo percorsi di inclusione e dialogo intergenerazionale, puntando ad uno sviluppo sostenibile da un punto di vista economico, sociale, culturale e ambientale.

Dalla sua fondazione nel 2013 sono state svolte innumerevoli iniziative sui argomenti di attualità e di interesse generale, sui temi più diversi, dalla salvaguardia ambientale ai trasporti, dalla sanità alla formazione e occupazione, dalla salvaguardia del patrimonio identitario della comunità al recupero del patrimonio storico artistico, rivolgendosi soprattutto ai giovani per trasmettere quei valori materiali e immateriali fondanti di un progetto di futuro condiviso

LE TRADIZIONI DELLA PESCA ALL'ELBA E NELL'ARCIPELAGO TOSCANO. BREVI TRACCE DI STORIA



Il mare all'Elba è sempre stato sin dall'antichità elemento fondamentale per le attività degli abitanti dell'isola. Fonti storiche (Strabone) raccontano della pesca in epoca etrusca e romana. La tradizione della pesca del tonno si protrasse nei secoli successivi. Cosimo I e i Granduchi di Toscana la favorirono e incentivarono costruendo alcune importanti tonnare che sono esistite e delle quali rimangono ancora le tracce, fino agli anni 50.

Emanuele Foresi scrive in "Storia antica e moderna dell'isola d'Elba" (Portoferraio, Tipografia Elbana, 1884) che la popolazione dell'Elba che si dedicava al mare, tra marittimi e pescatori, era pari a 3927 persone: capitani di lungo corso, capitani di cabotaggio, padroni, scrivani, marinari da pescare e traffico, marinari e mozzi, macchinisti di 2° categoria, pescatori all'estero e in lato mare, calafati e maestri d'ascia, barcaruoli, pescatori di costa, piloti pratici. In tutta l'isola si contavano 251 bastimenti da trasporto della capacità, in tutto, di tonnellate 15806 (brigantini, golette, tartane, navicelli, bilancelle, cutter, barche da traffico).

Nel 1923 Sandro Foresi scrive testualmente "Il prodotto della pesca, fatta eccezione di quella del tonno, delle sardelle e delle acciughe, viene tutto assorbito dal consumo locale. Le tonnare dell'Enfola e del Bagno di Marciana, che oggi sono passate di proprietà della Ditta Robertson-Damiani, nell'epoca di pesca, in maggio-giugno, danno in genere risultati ottimi per la grande quantità di tonno pescato, che viene in parte posto direttamente a disposizione locale, in parte spedito in continente, in parte salato ed in piccola quantità racchiuso in scatole e conservato sott'olio. Quest'ultimo è riconosciuto in commercio come il miglior tonno per l'accurata lavorazione, per l'olio impiegato e soprattutto per la scelta dei tonni più giovani e quindi di carne tenerissima. La pesca della sardella e dell'acciuga, che si svolge con maggiori risultati a Portolongone ed a Marciana Marina godono di ottima fama per il loro appetitoso profumo" (in Sandro Foresi, "L'Elba Illustrata. Guida dell'Elba".Portoferraio, 1923, pag.1)

Sempre il Foresi si sofferma sulla pesca praticata a Portoferraio e su tutta l'Elba con un libro davvero interessante ed originale intitolato "Pesci, pesca e pescatori nel mare dell'Elba" (Tipografia popolare. Portoferraio, 1939) dove nella prefazione scrive che "le notizie che vi offro le ho sentite raccontare dai vecchi pescatori, le ho vissute e controllate e mi furono maestri gli Sghindini che dei pesci fanno vita, morte e miracoli."

Nel 1960 Alberto Mori nella sua opera "Studi geografici sull'isola d'Elba" (pagg. 152-173) si dedica a parlare in dettaglio della pesca sull'isola. Il Mori afferma che intorno al 1950 la flottiglia peschereccia dell'Elba era formata da 364 battelli a remi e a vela (stazzanti 607 tonnellate) 38 motobarche (per 135 t.s.l.) e 4 motopescherecci (per 63 t.s.l.). Nel 1959 il numero delle barche a remi e a vela si era dimezzato e alcune erano state riconvertite come imbarcazioni da diporto, mentre era raddoppiato quello delle motobarche, quintuplicato quello dei motopescherecci che però erano di piccole dimensioni. Diminuito fortemente era il numero dei pescatori che da 2350 quale era nel 1950, si era ridotto nel 1959 ad appena 537 individui di cui poi solo 413 esercitavano la pesca come attività principale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Perchè abbiamo scelto il mondo della pesca come protagonista del progetto “Datti all’Ittica”?

Due dei diciassette obiettivi dell’Agenda 2030 recitano: costruire infrastrutture resilienti, promuovere l’industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l’innovazione; conservare ed utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.

Il progetto “Datti all’Ittica” mira ad affinare strategie di medio e lungo termine per minimizzare lo sforzo di pesca, riducendo l’impatto delle attività sull’ecosistema marino e terrestre, e sostenendo al contempo, possibilmente incrementandola, la redditività delle imprese associate, in particolare quelle di piccola pesca artigianale. L’uso sostenibile delle risorse marine, ma più in generale di tutte le risorse necessarie per l’espletamento delle attività di pesca, costituisce un sicuro fattore di successo anche sotto il profilo imprenditoriale. Solo un’adeguata tutela dell’ecosistema marino, un attento utilizzo delle risorse naturali - orientato alla riduzione del loro

consumo - e la diversificazione delle attività attraverso l’affiancamento di iniziative imprenditoriali a basso impatto sull’ecosistema (quali, ad esempio, la valorizzazione mediante trasformazione di specie ittiche meno commercializzate, l’ittiturismo, la pesca-turismo, le attività turistico-ricreative), consentiranno nel medio e lungo termine di mantenere gli attuali livelli occupazionali incentivando ad una migliore salvaguardia del “bene mare”. Questa visione strategica impone l’adozione di un complesso di iniziative innovative articolate in un progetto di ampio respiro che parte dalla gestione dei “luoghi della pesca” per arrivare alla ridefinizione dei meccanismi e dei canali di valorizzazione e commercializzazione del prodotto e alla diversificazione delle attività dei pescatori a div. Questa visione strategica impone l’adozione di un complesso di iniziative innovative articolate in un progetto di ampio respiro che parte dalla gestione dei “luoghi della pesca” per arrivare alla ridefinizione dei meccanismi e dei canali di valorizzazione e commercializzazione del prodotto e alla diversificazione delle attività del pescatore.

LE NOSTRE METE E I NOSTRI OBIETTIVI

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Obiettivo 14: Vita sott’acqua - Conservazione e uso sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine per lo sviluppo sostenibile

Obiettivo 15: Vita sulla terra - Proteggere, ripristinare e promuovere un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire la perdita di biodiversità

Questi obiettivi pongono l’attenzione sulla conservazione degli ecosistemi marini, la protezione della biodiversità marina, la protezione degli habitat naturali, e l’aumento dei benefici economici tramite la gestione sostenibile delle risorse marine.



I PESCATORI: QUESTI SCONOSCIUTI

Il mondo dell'ittica è sconosciuto al grande pubblico e solo gli addetti ai lavori ne conoscono le problematiche. Nonostante che nei menù dei ristoranti di tutta Italia o sulle tavole di molte famiglie i prodotti del mare siano fra i più ricercati, non si apprezza il lavoro ed i sacrifici di chi va per mare in ogni stagione, non se ne conoscono le difficoltà, non si apprezza il ruolo che i pescatori hanno per la salvaguardia del "mondo blu".

Non si sa che per svolgere la professione ittica si richiedono regole stringenti e è complicato assumere nuovo personale. C'è diffidenza per un mestiere che è considerato povero e privo di appeal. Complessa la gestione responsabile delle risorse e l'accesso alle aree di pesca: i mari offrono quantità di prodotti sempre più limitate e l'inquinamento, oltre all'introduzione di specie aliene, e il cambiamento climatico peggiorano ulteriormente la situazione.

Tutti potrebbero svolgere un ruolo in difesa del mare. I pescatori possono essere i primi custodi del bene mare, i cittadini possono essere i paladini delle buone regole, i giovani possono trovare soddisfazione nei mestieri della blu economy.

Sono necessarie però: una maggiore consapevolezza delle comunità locali; una comunicazione più efficace e una narrazione più dettagliata e persuasiva; occasioni di partecipazione attiva, inclusiva e responsabile; momenti di formazione e percorsi di educazione mirata; attivare processi di economia circolare; coinvolgere le istituzioni, le imprese e il terzo settore per innescare e alimentare un cambiamento culturale che veda nel mare l'elemento primo e imprescindibile della tutela ambientale.

Senza mai perdere di vista la terra: le piccole isole possono essere un modello proprio per lo strettissimo legame fra terra e mare, dove la biodiversità marina e terrestre sono, più che altrove, interconnesse.

L'Elba e le isole dell'Arcipelago sono Riserva Mab Unesco e le buone pratiche che introdurremo con il progetto Datti all'Ittica possono rappresentare un modello da esportare in altre piccole isole o aree marginali del nostro Paese

IL MONDO DELLA PESCA CONDIVIDE GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO “SPAZI BLU”

Valorizzare e proteggere la biodiversità marino-costiera, tenendo conto del cambiamento climatico e della necessità di mitigare la CO2.

Promuovere un'economia circolare innovativa, sostenibile, inclusiva, rispettosa dell'ambiente e promotrice di biodiversità, legata alla fascia costiera, che valorizzi le tradizioni locali e contribuisca a ridurre l'impronta della CO2.

Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque marine/costiere con particolare attenzione al problema delle plastiche.

Stimolare il fascino del cittadino nei confronti del mare e la consapevolezza della sua importanza nel benessere umano e del pianeta (ocean literacy).

COME? INCONTRI NELLE SCUOLE

Azioni di informazione e divulgazione nei confronti della marineria peschereccia elbana sulle problematiche ambientali legate al problema delle reti fantasma e del Marine Litter. Realizzazione di n° 4 incontri con gli operatori della pesca locali.

Azioni di informazioni e divulgazione nei confronti di cittadini e turisti sulle problematiche legate all'inquinamento marino e agli effetti dei cambiamenti climatici sugli habitat marini. Realizzazione di n° 5 incontri nei vari paesi dell'Isola d'Elba con adulti.

Azioni di informazioni e divulgazione per le nuove generazioni su inquinamento, mestieri del settore ittico, utilizzo del pescato locale anche nel settore dell'accoglienza, nelle scuole elementari, medie, superiori 15 incontri con 15 classi di 20/25 alunni

COME? AZIONI SUL MARE

Individuazione di due aree di intervento per il recupero subacqueo delle reti e degli attrezzi di pesca dispersi. La rimozione dai fondali delle reti e/o attrezzi da pesca è un'attività estremamente complessa sia da un punto di vista tecnico che di sicurezza che deve essere realizzato, al fine di non provocare ulteriori e peggiori danni agli habitat marini, secondo le linee guida ISPRA. La Commissione ambiente svolgerà attività di monitoraggio e fornirà materiale documentario storico ed attuale

Individuazione e monitoraggio di 5 spiagge elbane non interessate da turismo balneare organizzato per effettuare una valutazione quantitativa/qualitativa del marine litter presente. All'Isola d'Elba sono presenti infatti numerose spiagge di difficile accesso (esclusivamente via mare o con ripidi sentieri rocciosi) e in alcun modo interessate da azioni di recupero rifiuti. L'analisi dei dati e delle informazioni raccolte permetterà di individuare due spiagge su cui verrà realizzata un'operazione di raccolta e smaltimento. Verranno inoltre realizzati e posizionati in ogni spiaggia 3 pannelli informativi sulle tematiche legate agli habitat, alla fauna marina e alle problematiche legate al marine litter e ai cambiamenti climatici.





CRONOLOGIA DEL PROGETTO

12 MESI DI ATTIVITÀ PER E CON LA COMUNITÀ
1 GENNAIO 2024 - 31 DICEMBRE 2024

ATTIVITÀ	DATA DI INIZIO	DATA DI FINE
AZIONE 01 INCONTRI CON I PESCATORI	MARZO 2024	MAGGIO 2024
AZIONE 02 INCONTRI CON LE SCUOLE	SETTEMBRE 2024	DICEMBRE 2024
AZIONE 03 INCONTRO CON I CITTADINI, I TURISTI E GLI OPERATORI TURISTICI	MAGGIO 2024	OTTOBRE 2020



CRONOLOGIA DEL PROGETTO

12 MESI DI ATTIVITÀ PER E CON LA COMUNITÀ
1 GENNAIO 2024 - 31 DICEMBRE 2024

ATTIVITÀ	DATA DI INIZIO	DATA DI FINE
AZIONE 04 RECUPERO RETI DISPERSE	APRILE 2024	MAGGIO 2024
AZIONE 05 MOPNITORAGGIO E PULIZIA SPIAGGE DAL MARINE LITTER	AGOSTO 2024	SETTEMBRE 2024
PIANO DI COMUNICAZIONE E CAMPAGNA STAMPA	GENNAIO 2024	DICEMBRE 2024



RIPARTIZIONE DEL BUDGET

RISORSE UMANE

ADDETTI E RIMBORSI SPESE

€ 7.000

SPESE PER SERVIZI

CONSULENZE, RIMBORSI SPESE,
AFFITTI

€ 19.000

SPESE PER ATTREZZATURE ED INVESTIMENTI

BENI ATTREZZATURE VEICOLI

€ 12.000

SPESE DI GESTIONE DIRETTE LEGATE AL PROGETTO

€ 3.750

COSTI INDIRETTI

UTENZE - COSTI IMPREVISTI -
CANCELLERIA

€ 3.000

COMUNICAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI

€ 10.000

TOTALE COMPLESSIVO

€ 54.750

IL NOSTRO PIANO DI VALUTAZIONE

METODI DI RILEVAZIONE



Scheda di presenza dei partecipanti e documentazione audiovisiva degli incontri da utilizzare anche sui social. Eventuale diffusione di materiale informativo attraverso i media

Inviti mirati alla mailing list delle imprese di pesca iscritte negli appositi registri "navi minori e galleggianti" con l'ausilio delle locali Capitanerie di Porto e registrazione delle presenze

Inviti mirati alle categorie professionali dell'Isola ed alle Scuole

Scheda di rilevazione dei fabbisogni e dei desiderata del settore pesca, delle richieste del settore commercio e ristorazione, dei turisti, dei cittadini, da far compilare ai partecipanti agli incontri ed alle azioni

Rassegna stampa e rilevazione delle presenze e visite sui social

SVOLGEREMO ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E UTILizzerEMO GLI INDICATORI DI SUCCESSO PER MISURARE I PROGRESSI E I RISULTATI DEL PROGETTO

PER OGNI AZIONE PROPOSTA VERRANNO RILEVATE LE PRESENZE E RACCOLTE TESTIMONIANZE DEI PARTECIPANTI ANCHE ATTRAVERSO VIDEO E INTERVISTE CURATE DAGLI ORGANIZZATORI E DA APPOSITO PERSONALE.

LE SCUOLE COINVOLTE PRODURRANNO DEI REPORT SUL LAVORO SVOLTO NEI LABORATORI CHE ORGANIZZERANNO E CONDIVIDERANNO EVENTUALE MATERIALE DIDATTICO PRODOTTO.

A CONCLUSIONE DEL PROGETTO VERRÀ ORGANIZZATO UN MEETING (CONVEGNO, WORK SHOP, MOSTRA FOTOGRAFICA) DOVE SI RIPORTERANNO LE ESPERIENZE E LE TESTIMONIANZE SIA DEGLI ORGANIZZATORI DELLE AZIONI CHE DEI FRUITORI DIVISI PER TARGET.

I PARTNER

COME CONDIVIDERE I SOGNI PER TRASFORMARLI IN REALTÀ



BELLEZZA
E BIODIVERSITÀ



STORIA
E CULTURA



AMBIENTE
FRA TERRA E MARE

Considerati gli obiettivi del progetto abbiamo costruito sinergie con il mondo delle imprese della pesca, a partire dalla Cooperativa San Leopoldo partner del progetto, con il GAL.PA (Gruppo di Azione Locale per la pesca, costituito dalla Regione Toscana, con capofila FAR Maremma), del quale sia la Fondazione Isola d'Elba che il mondo imprenditoriale della pesca fanno parte, Associazioni ambientaliste come MareVivo e Generazione Mare, altre Associazioni del terzo settore soprattutto di tipo sociale e culturale. Coinvolgeremo l'ANCIM - Associazione Nazionale Comuni Isole Minori, il PNAT - Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, la Guardia Costiera, l'ISPRA, il Centro Interuniversitario di Biologia Marina e il mondo della ricerca

Un grande progetto prevede la supervisione di tante parti in movimento, spesso di persone diverse. Per un lancio di successo, i project manager si affidano a un piano di progetto ben strutturato che garantisca l'adempimento degli obiettivi in tempo e nel budget. Un piano di progetto è un documento approvato e impiegato per definire gli obiettivi del progetto, sottolineare il suo scopo, monitorarne le attività e mitigare i rischi. Deve saper rispondere a domande basilari tra cui: qual è lo scopo del progetto, quali sono le attività previste, chi sarà responsabile di cosa, quando dovrebbe concludersi? Da non confondere con il diagramma di Gantt.

I DESTINATARI

MOLTEPLICI TARGET PER COINVOLGERE TUTTA LA COMUNITÀ IN UN PROCESSO DI CAMBIAMENTO CULTURALE

Le azioni prevedono diversi target di riferimento.

I giovani delle scuole di primo e secondo grado elbane perchè ogni azione per essere efficace deve partire dall'educazione e dalla cultura.

I cittadini perchè è fondamentale il coinvolgimento delle comunità locali che sono i principali ambasciatori del loro territorio e i loro guardiani, oltre ad essere i primi beneficiari di politiche di welfare e di dignità della vita.

I turisti che devono contribuire allo sviluppo sostenibile delle mete turistiche, soprattutto per i territori fragili come le piccole isole, rispettandole e prendendosene cura.

I pescatori che sono i custodi di tradizioni antiche e di esperienze che vanno tramandate rappresentando una opportunità di occupazione per tanti giovani

ed anche per molte persone svantaggiate o a rischio di emarginazione, sia direttamente nelle professioni della pesca che nella trasformazione dei prodotti, del loro utilizzo nella cucina tradizionale, in attività complementari come l'ittiturismo e il pescaturismo.

Le Istituzioni che devono imparare a cogliere le istanze che vengono dal basso, e in particolare dai loro cittadini, per attivare programmi di co-programmazione e co-progettazione in particolare per la difesa e cura degli habitat marini e costieri

Il mondo del volontariato attivo, del terzo settore e delle associazioni ambientaliste per costruire insieme programmi condivisi di educazione civile e ambientale



LA SQUADRA & IL KNOW HOW

GLI ESPERTI DELLA COMMISSIONE "NATURA & AMBIENTE" DELLA FONDAZIONE ISOLA D'ELBA



Possiamo contare sulla collaborazione di numerosi soci che da anni, grazie alla loro passione e alla loro professione, hanno raccolto un ricco archivio di documentari, immagini, libri, documenti, studi e ricerche sull'ambiente marino e terrestre dell'Isola. Tutto il materiale è visibile sui canali social Face Book e You Tube della Fondazione Isola d'Elba. Il progetto si intitola "Una lente sul mare"
<https://www.fondazioneisoladelba.it/attivita-commissioni/ambiente/215-una-lente-sul-mare-golfo-di-campo-nell-elba>

E' stato pubblicato un volume a cura di Carlo Gasparri e Giorgio Cuneo della commissione "Natura ed Ambiente" della Fondazione dedicato agli alberi storici dell'Isola dal titolo emblematico: Giganti Verdi
<https://www.fondazioneisoladelba.it/attivita-commissioni/ambiente/112-giganti-verdi>

**DA MOLTO ANNI
MONITORIAMO L'AMBIENTE
MARINO E TERRESTRE
DELLA NOSTRA ISOLA
GRAZIE ALLA
COLLABORAZIONE CON
ESPERTI E APPASSIONATI
CUSTODI DELLA RISORSA
MARE**

LA SQUADRA & IL KNOW HOW

IL CICLO DI CONVEGNI “PESCA CON GUSTO”



Ci occupiamo di blu e green economy sensibilizzando la comunità con convegni, incontri, attività didattiche e laboratori.

Nel 2023 abbiamo organizzato un ciclo di convegni con l'obiettivo di valorizzare il prodotto ittico locale, l'incentivare la filiera corta nonché formare ed informare il consumatore sulle principali specie ittiche dei nostri mari, sul loro utilizzo e sulla stagionalità, sulle varie metodologie di pesca, sulle tradizioni e sul rapporto tra pesca professionale e protezione del mare.

<https://www.isprambiente.gov.it/en/news/professional-fishing-on-elba-and-in-the-tuscan-archipelago-history-current-events-and-prospects>

IN SINTESI IL PROGRAMMA E I CONTENUTI DEL PROGETTO “PESCA CON GUSTO”:

**PORTOFERRAIO 14 APRILE 2023
SALVIAMO L'ARCIPELAGO TOSCANO DAI RIFIUTI: DAL RECUPERO DELLE RETI DA PESCA DISMESSE AL MARINE LITTER. L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SALVAMARE**

**MARINA DI CAMPO 21 APRILE
LA PESCA PROFESSIONALE ALL'ELBA E NELL'ARCIPELAGO TOSCANO: STORIA, ATTUALITÀ E PROSPETTIVE**

**MARCIANA MARINA 28 APRILE A
LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE MARINO E LA PESCA PROFESSIONALE: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ECONOMICA.**

**RIO MARINA 5 MAGGIO
LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE DELLA PESCA: UNA POSSIBILITÀ CONCRETA DI SVILUPPO DEL SETTORE E DEL TURISMO ESPERIENZIALE**

**PORTO AZZURRO 12 MAGGIO
L CONSUMO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI ITTICI E L'EDUCAZIONE AL CONSUMO**

CRITICITÀ E TEMPI DI REALIZZAZIONE

PRESENZE, PARTNERSHIP E PARTECIPAZIONE



I target ai quali si rivolge il progetto hanno esigenze e tempistiche diverse per poter garantire la più ampia partecipazione. Le condizioni meteomarine condizionano la presenza di uno dei target principali del progetto: i pescatori. Il programma potrà essere suscettibile di cambiamenti di data e/orario per garantire la massima partecipazione dei fruitori delle azioni.

La stagionalità dell'affluenza turistica è un secondo ostacolo alla divulgazione dei temi proposti. Per quanto riguarda il target "turisti" infatti dovranno essere concentrate le azioni a loro rivolte nel periodo di maggiore affluenza che va da Pasqua ad ottobre.



Viceversa le scuole chiudono le attività a giugno, le azioni dovranno essere concentrate nel periodo scolastico con un calendario concordato con gli Istituti coinvolti.



La mole di lavoro che si trovano ad affrontare le strutture dell'accoglienza dell'Isola nel pieno della stagione estiva potrebbe impedire la partecipazione dei ristoratori e commercianti destinatari di alcune azioni, si dovrà quindi concordare con le associazioni di categoria il periodo più propizio all'ascolto ed alla formazione.

UNA NOTA POSITIVA:

L'AVVISTAMENTO DELLA FOCA MONACA NELL'ARCIPELAGO, I DELFINI CHE SEMPRE PIÙ NUMEROSI ACCOMPAGNANO I NATANTI E GIOCANO FRA LE ONDE, LA NIDIFICAZIONE SU MOLTE SPIAGGE DELL'ISOLA DELLA TARTARUGA CARETTA CARETTA HANNO SENSIBILIZZATO GLI ABITANTI ED I TURISTI CHE HANNO PARTECIPATO ATTIVAMENTE AI PRESIDII PER LA SCHIUSA DELLE UOVA E PER LA PULIZIA DEI LITORALI

